



**PARROCCHIA SANTUARIO
B. VERGINE DEI MIRACOLI**
SARONNO – DIOCESI DI MILANO - Tel. 029603027

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - Tel. 3476998267
In segreteria al Sabato ore 110-11,30

Una Parola di Vangelo: “Questo è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera” Gv 21,24

Domenica nell'Ottava: S. Giovanni Apostolo ed evangelista

“Seguimi!”: comando che indica una direzione e orientamento della vita. La sequela del Signore è l'orizzonte verso cui camminare e tendere; è ciò che deve starci più a cuore e mai venire meno: stare dietro al Signore. Pietro è stato discepolo del Signore vivendo con lui momenti intensi e anche momenti di distanza, di incomprendimento fino ad arrivare a rinnegare per tre volte il suo rapporto con Gesù. Ma il Signore risorto ha voluto ricordare a Pietro proprio questo suo venir meno con la triplice domanda: Tu mi vuoi bene?

È come se volesse mettere a nudo il suo desiderio più profondo. E questo vale pure per noi, anche se poi questo desiderio purtroppo può essere ancora tradito nella nostra debolezza.

Che cosa ci brucia davvero nel cuore? Amiamo davvero il Signore o la nostra vita è solo una vicinanza di superficie e senza profondità? Il Signore ci ricorda che “dov'è il tuo tesoro lì è anche il tuo cuore” (Mt 6,21). Nell'andare del tempo possiamo aver messo altre cose sopra e oltre l'amore per il Signore: l'impegno per la famiglia, la dedizione per gli altri, il proprio lavoro, le forme più esterne della nostra religiosità; ma è il cuore che dobbiamo ritrovare.

Gesù è la perla preziosa che un giorno abbiamo trovato; è il tesoro prezioso, che non dobbiamo dimenticarci che mantenere dentro di noi in tutta la sua bellezza, da rimirare continuamente, dal quale si irradiano una gioia e una forza duratura. L'amore del Signore per noi e nostro per lui è sorgente e garanzia di gioia e di forza per seguirlo sempre da vicino.

“Seguimi!”: è anche il comando che ci mantiene lucidi nel rapporto con gli altri, con l'altro che è diverso da noi, che pensa cose diverse dalle nostre, che vive cose diverse da noi. Pietro si è mostrato interessato a Giovanni e voleva sapere anche del suo destino, ma Gesù lo ha rimandato alla sua personale vocazione e sequela.

Il confronto con l'altro, forse anche nelle migliori intenzioni, non deve mutare il nostro compito primario: seguire il Signore. Perché la diversità dell'altro, la sua specifica vocazione, e anche le sue contraddizioni possono essere un alibi per noi per venir meno nella sequela che Gesù esige da noi e non dall'altro: “Che importa a te? Tu seguimi!”.

San Paolo ci avverte: “Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone...” (Rm 13,4).

Il Signore ci doni la forza di restare saldi nella sua sequela, lui è il nostro orizzonte, la nostra meta e se nel cammino della vita verremo meno, il Signore non ci abbandonerà e ci prenderà ancora per mano, ci rialzerà per riprendere il cammino dietro a lui con rinnovata fiducia e intensità.

Un Natale diverso

Il cardinale Martini nel dicembre del 2008, scrisse un testo sul Natale che sembra straordinariamente attuale. Egli ricordava come il contesto in cui accadde Natale è stato oscuro: «Un viaggio faticoso da Nazaret a Gerusalemme per soddisfare la vanità di un imperatore, le pesanti ripulse ricevute da Giuseppe che cerca un posto dove possa nascere il bambino, il freddo della notte, il disinteresse con cui il mondo accoglie il figlio di Dio che nasce. E su tutto questo grava una pesante cappa di grigiore, di incredulità, di superficialità e di scetticismo, evidenziata nelle gravissime ingiustizie presenti allora nel mondo. Non si può dire che il contesto del primo Natale fosse un contesto di luce e di serenità, ma piuttosto di oscurità e di dolore... Ma poi l'annuncio degli angeli ai pastori "Ecco il segno, troverete un bambino posto nella greppia" e quindi la sorpresa di Maria e di Giuseppe di trovare la compagnia di quella povera gente, la solidarietà degli umili, i doni dei poveri, l'amicizia dei credenti. Cerchiamo anche noi di vivere e tramandare nel tempo, anche alle nuove generazioni questi veri valori che cambiano il mondo».

Perciò se la pandemia ci ha sorpresi nel nostro delirio di onnipotenza e nello sfoggio di un lusso spropositato, più ancora ci ha fatto piombare in fitte tenebre, coltiviamo e alimentiamo la speranza: nella sua umiltà e povertà Dio ha vinto il mondo e la sua luce vince le tenebre.

CALENDARIO LITURGICO

27 Domenica - S. GIOVANNI APOSTOLO

IGv 1,1-10; Rm 10,8c-I 5; Gv 21,19-24
I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto

28 Lunedì - Ss. INNOCENTI

Ger 31,1 5-18.20; Rm 8,14-21, Mt 2,13-18

A te grida, Signore, il dolore innocente

29 Martedì - FERIA OTTAVA DI NATALE

Mi 4,1-4; 1 Cor 1,1-1 0; Mt 2,19-23

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

30 Mercoledì - FERIA OTTAVA DI NATALE

Mi 4,6-8; 2Cor 1,1-7; Lc 11,27b-28

lode a te, Signore, re di eterna gloria

31 Giovedì - FERIA OTTAVA DI NATALE

Mi 5,2-4a; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

GENNAIO 2021

1 - OTTAVA DEL NATALE

Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Fil 2,5-11; Lc 2,18-21

Dio ci benedica con la luce del suo volto

2 - Sabato - Ss. Basilio e Gregorio Nazianzeno

Dn 2,26-35; Sal 97 (98); Fil 11,1-11; Lc 2,28-32

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

3 - DOM. DOPO LOTRAVA DEL NATALE

Sir 24,1-16b; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22

Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi

